STIPENDI D’ORO ATER DI CHIETI, INDAGATO L’EX DIRETTORE RECCHIONE

10 Febbraio 2015

CHIETI – L’ex direttore dell’Ater di Chieti, Domenico Recchione, è stato indagato dalla procura della Repubblica di Chieti per peculato e abuso.

L’inchiesta condotta dal pubblico ministero Giuseppe Falasca, sulla gestione allegra dell’ente regionale che gestisce le case popolari di Chieti, è uno stralcio di quella della procura di Pescara, che ipotizza nei confronti di Recchione, dell’ex amministratore unico, Marcello Lancia, dell’architetto Ernesto Marasco e del geometra Alessandro Faraone, il reato di corruzione e turbativa d’asta, per presunte tangenti pagate dal costruttore aquilano Claudio D’Alessandro, in cambio di appalti.

In questo secondo filone invece Recchione è sotto accusa per ipotetici reati legati all’uso dell’auto di servizio, per i rimborsi spesa per i pranzi, e il sontuoso stipendio d’oro, che lo ha fatto salire agli onori delle cronache visto che esso ammontava a ben 324 mila euro lordi a cui si aggiungevano il 23 per cento di trattamento pensionistico e, nel 2013, circa 53 mila euro di arretrati.

Più di quello che guadagna il presidente degli stati Uniti Barack Obama, per fare un eloquente confronto.

Con l’ente sul’orlo della bancarotta, Recchione era stato poi messo alla porta nel giugno 2014 subio dopo l’arrivo del commssario Antonella Gabini, che avuto accesso ai documenti del’ente ha inviato un circostanzio esposto contro Recchione alle autorità competenti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli